CODICI

Tipo scheda	**OA**

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale	00000007

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto	polittico

SOGGETTO

Soggetto	Madonna con Bambino in trono fra San Pietro, San Giacomo, San Giovanni Battista e San Paolo
Titolo	La Vergine in trono tra angeli musici; ai lati i Santi Pietro, Giacomo, Giovanni Battista e Paolo

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia	FE
Comune	Argenta
Località	Argenta

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia	museo
Contenitore	Ecomuseo di Argenta: Museo Civico
Complesso monumentale di appartenenza	Chiesa di San Domenico
Denominazione spazio viabilistico	Via G.B. Aleotti, 46

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo	sec. XV
Frazione di secolo	ultimo quarto

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da	1400
A	1499

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Autore	Aleotti Antonio
Dati anagrafici / estremi cronologici	notizie 1494/ 1527 ca.
Sigla per citazione	ECP/00001304

AMBITO CULTURALE

Denominazione	ambito ferrarese

DATI TECNICI

Materia e tecnica	**tavola/ pittura a tempera**

MISURE DEL MANUFATTO

Unità	cm
Altezza	165
Larghezza	228

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto	Cinque tavole dipinte a tempera, su fondo oro, con cornice dorata. Nella più grande al centro la Mdonna in trono col Bambino; ai lati altre quattro tavole, due a destra raffiguranti rispettivamente San Pietro e San Giacomo, due a sinistra con San Giovanni Battista e Paolo. Tutti i Santi sono raffigurati con i simboli appartenenti all'iconografia classica.
Notizie storico-critiche	**"...appare piuttosto evidente un intento di recupero arcaistico. La qualità è assai alta, si può a ragione affermare che questo resta il capolavoro dell'artista. Ma il pittore vi si mostra come renitente al nuovo: ormai alle soglie del secolo, infatti, quando i lineamenti del classicismo primocinquecentesco vanno prendendo corpo, l'Aleotti, forse in ossequio alle esigenze di committenti provinciali, sembra nostalgicamente rimeditare sulla trascorsa tradizione figurativa. I laterali santini in piedi, come sempre nei polittici quattrocenteschi (e nelle grandi ancone per altare) sono collocati e atteggiati in modo da volgersi devotamente verso l'immagine centrale della Madonna, così da far convergere prospetticamente ogni elemento essenziale della raffigurazione verso di quella. [...] L'intenzione arcaizzante nel dipinto argentano dell'Aleotti è del resto già evidente, oltre che nella struttura stessa della composizione (una simmetria bilaterale nel polittico ad archeggiature gotiche), nella chiusura spaziale enfatizzata dall'indefinito fondo oro. Risultano di qualche peso certi suggerimenti della Mezzetti circa gli apporti riscontrabili nel dipinto (anche umbro-toscani «mediati attraverso un Biagio d'Antonio da Firenze che in quegli anni operava in Romagna»). Forse è proprio tramite l'opera del Biagio fiorentino, aggiornatosi a Firenze al tempo in cui il giovane Leonardo operava alle dipendenze del Verrocchio, che l'Aleotti, assai più orientato sui muranesi di cinquant'anni prima (come già ebbe ad osservare il Longhi), ma disponibile, per scarsezza di carattere, ad opportuni adeguamenti alle svariate personalità che gli potevano offrire suggerimenti formali, sembra riecheggiare inflessioni «vagamente leonardesche» (Mezzetti) nella testa della Vergine del polittico argentano.** **Il restauro, condotto da Ottorino Nonfarmale, è consistito nell'eliminazione del supporto ligneo e nel successivo trasporto su un supporto in alluminio anodizzato, nonché nella pulitura dai precedenti rifacimenti, nel fissaggio e pulitura della cornice, e infine nell'intervento conservativo a velature e fissaggio finale". (Viroli, 2008)**

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Nome file	

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Anno di edizione	1987
Sigla per citazione	S08/00009964
V., pp., nn.	pp. 44-48

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2012
Nome	Zagani I.

Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna
Via Galliera, 21 - 40121 Bologna - tel. +39 051 527 66 00 fax +39 051 23 25 99

© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati